

CONCORSI TRUCCATI

Il rettore Marinelli chiede gli atti alla procura

ARRIVA alla procura di Bari la richiesta da parte dell'ateneo fiorentino degli atti dell'inchiesta sui concorsi universitari truccati. Una decisione che il rettore Augusto Marinelli ha preso per valutare se adottare o meno provvedimenti amministrativi contro Luigi Padeletti, il professore finito agli arresti domiciliari. Marinelli parla attraverso un comunicato ufficiale: «Non intendo replicare in alcun modo l'indagine aperta dalla procura di Bari — spiega il rettore — fino alle decisioni finali della magistratura». Prende però le difese della facoltà di Medicina, sottoli-

neando il suo valore e la sua importanza: «L'Università è un'istituzione di straordinaria importanza per il paese: per questo merita attenzione e la valutazione ponderata da parte di chi ne parla. Come ogni istituzione è composta da individui, i quali debbono rispondere personalmente dei loro atti». Fio-

La difesa della facoltà fiorentina di medicina



Augusto Marinelli

cano commenti in casa Ds, intanto, sulle dichiarazioni fatte dal responsabile per la ricerca del partito fiorentino Bonelli, che aveva sottolineato come «le regole di reclutamento dei professori prevedano che debba essere assunto il più adatto per un certo ruolo e non il migliore in assoluto». L'assessore di Palazzo Vecchio Graziano Cionie il segretario metropolitano Auzzi ribattono che «le aziende miste ospedaliere-universitarie devono scegliere i migliori».

SERVIZI A PAGINA V

Probabile la sospensione del professore agli arresti domiciliari. La difesa dell'autonomia

Marinelli chiede gli atti a Bari

Concorsi: il rettore difende l'università e l'accordo a Careggi

“Non è corretto gettare discredito sull'intera istituzione universitaria”

IL RETTORE

Marinelli ha annunciato di aver chiesto alla Procura di Bari gli atti dell'inchiesta sui concorsi truccati

MICHELE BOCCI

L'UNIVERSITÀ di Firenze ha chiesto gli atti alla procura di Bari per adottare provvedimenti amministrativi contro Luigi Padeletti, il professore finito agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta sui concorsi truccati (in questi casi è prevista la sospensione dall'incarico). Lo ha annunciato ieri il rettore Augusto Marinelli, che a quattro giorni dagli arresti ha deciso di parlare attraverso un comunicato. «Non intendo replicare in alcun modo l'indagine aperta dalla procura di Bari - spiega il rettore - sullo svolgimento di concorsi universitari nel settore della medicina cardiologia, fino alle decisioni finali della magistratura». Marinelli prende le difese della facoltà di Medicina, sottolineando il suo valore e la sua

importanza. «In primo luogo - scrive - devo prendere atto che è stato rivolto un violento attacco all'Università e in particolare alla Facoltà di Medicina. L'Università è un'istituzione di straordinaria importanza per il paese: per questo merita attenzione e la valutazione ponderata da parte di chi ne parla. Come ogni istituzione è composta da individui, i quali debbono rispondere personalmente dei loro atti: ma per presunti comportamenti dei singoli non mi sembra corretto gettare discredito sull'intera istituzione. La Facoltà di Medicina, fra l'altro, negli ultimi anni si è cimentata con un processo di crescita importante che l'ha portata, secondo la recente graduatoria *Censis/la Repubblica* dal ventunesimo posto del 2001 al terzo posto del 2004 tra le facoltà di medicina italiane. Questo è stato possibile grazie al rinnovato impegno di do-



Marinelli _____ centi e ricercatori, ma anche in virtù di una politica che ha fatto del rapporto con il territorio e del reclutamento dei migliori docenti due punti di forza».

Dopo la difesa, Marinelli passa all'analisi delle conseguenze sull'atto aziendale di Careggi che soprattutto i medici ospedalieri hanno voluto trarre dagli arresti. «Debo notare, poi, che l'inchiesta sui concorsi ha innescato a Firenze un dibattito che sembrava sopito dopo l'approvazione dell'atto aziendale per la costituzione dell'Azienda ospedaliera universitaria di Careggi. E' bene precisare che l'Università di Firenze nel sottoscrivere tale atto si è messa profondamente in discussione, assumendosi delle responsabilità coerenti con la legge di riferimento e ha rinunciato a quelli che qualcuno amava definire "privilegi universitari". E' stata un'iniziativa di grande innovazione che dovrà necessariamente portare profondi cambiamenti nell'organizzazione di Careggi. Raggiunto faticosamente l'accordo nella fase di scrittura dell'atto, con la sua applicazione cominciano ora a nascere problemi, come avviene in tutte le fasi di passaggio: ma chi ha pensato che l'atto aziendale sia stato sottoscritto perché nulla cambiasse si è sbagliato. Il cambiamento



previsto è così profondo che bisognerà scontare difficoltà iniziali, ma occorre guardare avanti senza lasciarsi vincere da nostalgie e vecchie rendite di posizione». Poi tocca al passaggio sull'autonomia universitaria, dove sembra esserci un riferimento alle parole dell'assessore regionale Enrico Rossi, che ha promesso grande attenzione da parte dell'azienda alle qualità dei professori che si occupano di assistenza. «Vorrei ricordare che i docenti universitari hanno un proprio stato giuridico, che peraltro sta per essere modificato, e delle proprie modalità di reclutamento previste da specifiche leggi. Pur ritenendo le regole concorsuali accettabili in quanto applicate in tutti i maggiori paesi, la Conferenza dei rettori italiani ne ha chiesto la modifica, specialmente per limitare il numero degli idonei. Non esprimo giudizi, che non mi spettano, sulle modalità di reclutamento in altri settori, in particolare in quello ospedaliero: ritengo, però, che ognuno debba mantenere il proprio. Voglio, anzi, ribadire che la Facoltà di Medicina appartiene all'Università e non c'è nessuna intenzione di rimetterne in discussione il ruolo e il significato». Intanto il rettore dell'Università di Bari, Giovanni Girone, ieri ha deciso di istituire una commissione speciale che controllerà tutti i concorsi che si stanno svolgendo nell'università barese. Oggi in Puglia arriverà per essere sentito dai magistrati Eugenio Picano, il ricercatore bocciato al concorso di Pisa entrato nell'inchiesta. Domani saranno interrogati gli arrestati.